

**RACCHETTI
MEDIOTRASPORTI**



Settimanale di informazione

MONDO PADANO

caema
la qualità | che cerchi

C.A.E.M.A srl - Via Milano 5G - Cremona
Tel. 0372-20288

Il Settimanale di Cremona e del territorio

REDAZIONE Piazza Roma 7 - 4° Piano - 26100 Cremona Tel. +39 0372 080727 Fax +39 0372 080739 Mail mondopadano@mondopadano.it Capitale sociale euro 43.758 interamente versato Codice fiscale e partita IVA 01115570192 - Iscrizioni registro imprese Cremona n° 01115570192 - R.E.A. CR - 135964 - INTERNET www.mondopadano.it
- SOCIETÀ SERVIZI EDITORIALI SRL - Sede legale Via Bassida 16 - 26100 Cremona Tel. +39 0372 8056 Fax +39 0372 805800 Mail amministrazione@mondopadano.it - PUBBLICITÀ su MONDO PADANO - Società Servizi Editoriali S.r.l. Sede legale Via Bassida 16 - 26100 Cremona, per informazioni, Luca Manzoli +39 328 0947895 - CENTRO STAMPA Tipes s.r.l. Borsano di Busto Arsizio Via Canton Sante, 5 - DIFFUSIONE STAMPA Camasi via F. Ferrarini 16 Tel. +39 0372 471868. * Poste Italiane S.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - L0/C0*

Attualità

ISTITUZIONI

Province sull'orlo di una crisi di nervi

Nè Province, come prima della Legge Delrio, nè aree vaste: questi enti si trovano in mezzo al guado. E i dipendenti, esasperati, scendono in piazza.

alle pagine 4 e 5



BILANCIO STAGIONALE

Il turismo aspetta gli eventi autunnali

Dati alla mano, facciamo i conti in tassa al turismo cremonese. Calano le imprese del settore, ma aumentano i flussi. Decisivi gli eventi autunnali.

alle pagine 10 e 11



Cultura

OPERA AL PONCHIELLI

Prima da fiaba con Cenerentola

Sarà La Cenerentola di Rossini ad inaugurare la stagione lirica del Teatro Ponchielli. Un grande classico che accende l'attesa del pubblico cremonese.

a pagina 17



Apri oggi la grande mostra al Museo Civico Genovesino il genio svelato

alle pagine 14 e 15

L'INTERVENTO Il segno di Azione Cattolica

di Paola Bigiardi*

Papa Francesco ha voluto dare solennità al 150° anniversario dell'Azione Cattolica concedendo un'udienza straordinaria alla quale hanno partecipato alcune decine di migliaia di persone, aderenti o simpatizzanti di un'associazione che ha contribuito a fare un piccolo pezzo di storia della nostra società. Nel discorso che ha pronunciato in quell'occasione, Papa Francesco ha ricordato come quella dell'Azione Cattolica è «una storia di passione per il mondo e per la Chiesa e che dentro questa storia sono cresciute figure luminose di uomini e donne di fede esemplare, che hanno servito il Paese con generosità e coraggio».

Nata dall'intraprendenza e dalla passione missionaria di due giovani, Mario Fani e Giovanni Acquaderni, la Società della Gioventù Cattolica - così si chiamava il primo nucleo dell'associazione - si è arricchita nel tempo della presenza di tanti e illustri testimoni, da Piergiorgio Frassati ad Arnida Barrelli, da Vittorio Bachelet a Giuseppe Lazzati, e di altre realtà associative quasi gemmazione del primitivo nucleo, tutte espressioni di un laicato che andava prendendo coscienza della propria vocazione e della propria responsabilità ecclesiale e della risorsa che costituiva per l'evangelizzazione della società.

(continua alle pagine 2 e 3)
* già presidente nazionale di Azione Cattolica

Economia & LAVORO

CONFCOOPERATIVE

Settant'anni guardando avanti

Settant'anni di storia, attività, lavoro e importanti traguardi raggiunti. Settant'anni di sviluppo e di crescita. Leri, giovedì 5 ottobre, al Teatro Filodrammatici, i vertici di Confindustria Cremona hanno celebrato tutto questo.



MINO GROSSI

Il territorio sappia ritrovare l'unità

Il 21 settembre si è riunito per la prima volta il Tavolo della Competitività. Quali gli obiettivi? Quali realmente praticabili? A queste domande risponde



Mino Grossi, segretario provinciale della Uti che invita il territorio a ritrovare l'unità.

SEDE DA 10 MILIONI

O-Group, makeup di livello mondiale

«Un investimento sul futuro». Così Domenico Cicchetti che insieme a Marco guida il gruppo O-Group (ex Omnicos), commenta l'inaugurazione della



splendida, avveniristica sede di Baenolo Cremasco.



www.gastaldigomme.it

Via Europa, 7/9 - 26030 Tornata (CR)

Tel. 0375 97681 / 0375 97682 Fax 0375 977098

Anniversario La festa con il Papa e le nuove sfide Azione Cattolica da 150 anni in campo tra fede e società

di Carla Parnigiani

Il 2017 è l'anno del 150° di fondazione per Azione Cattolica, il più antico dei movimenti cattolici che anche nel nostro territorio ha ricoperto e ricopre un ruolo significativo nell'ambito dell'impegno cattolico.

Dalla formazione dei ragazzi e dei giovani fino all'impegno diretto negli ambiti sociali, dalla politica alla cultura, al volontariato. Con Silvia Corbari, da poco riconfermata, per il secondo mandato, presidente dell'Azione Cattolica cremonese, cogliamo l'occasione per una riflessione sulle radici e sulle prospettive dell'associazione. **Presidente Corbari qual è la realtà dell'AC cremonese?**

«L'Azione Cattolica cremonese è una realtà diocesana, che quindi attraversa le diverse Province che interessano la nostra Diocesi, dal mantovano al milanese. Come tante associazioni ha subito la crisi di partecipazione che il mondo delle organizzazioni sta attraversando. Oggi è presente in circa 60 parrocchie o unità pastorali e conta circa 1600 aderenti, a partire dai bambini fino agli "adultissimi". Dal punto di vista del progetto associativo, vive la diversità della nostra realtà territoriale, con associazioni ricche e complete, dalla CR agli adulti, ad altre più ridotte nei numeri, ma altrettanto coinvolte nel progetto associativo. È un'associazione in continuo ripensamento, dal momento che il progetto viene realizzato proprio a partire dalle realtà di base».

Centocinquant'anni fa l'Azione Cattolica nasceva per iniziativa di due giovani per i giovani. Oggi qual è il rapporto con le nuove generazioni cremonesi?

«In Associazione i giovani aderenti sono circa 300. L'esperienza che stiamo facendo con loro è entusiasmante, fatta di passione, di voglia di stare



Silvia Corbari è stata da poco rieletta presidente di Azione Cattolica Cremona per il suo secondo mandato

vizio e di responsabilità, in ambito sociale, culturale, professionale e politico».

Anche Papa Francesco ha voluto rendere omaggio al 150 anni dell'associazione all'insegna del motto "150AC Futuro Presente". Che giornata è stata e che indicazioni sono uscite?

«L'incontro con il Papa è sempre emozionante ed intenso. In particolare quest'anno, per ricordare i 150 anni di vita dell'AC, il Papa ci ha incontrato in piazza S. Pietro, gremita e ricca di colori. Anche alcuni cremonesi vi hanno partecipato. Papa Francesco ci ha invitato soprattutto a vivere la nostra esperienza con spirito missionario, "in uscita", come dice spesso, facendo tesoro della nostra tradizione, ma per farla generare e germogliare. Delle parole che caratterizzano il progetto associativo (preghiera, azione, sacrificio, formazione) il Papa ha messo in luce soprattutto il tema dell'apostolato, della testimonianza nella vita quotidiana, senza fare proselitismi, ma nel portare agli altri la gioia dell'essere uomini e donne in pienezza».

L'INVITO DEL PAPA
«Avere una bella storia alle spalle non serve però per camminare con gli occhi all'indietro [...] Vi incoraggio a continuare ad essere un popolo di discepoli-missionari»

Insieme e di condividere. Sono molto positivi i momenti intergenerazionali, in cui vengono coinvolti anche gli adulti e i bambini con modalità e linguaggi nuovi che li sappiano interessare. Recentemente un gruppo di adolescenti, i giovanissimi nel nostro linguaggio, ha dato vita a una band che si troverà per animare i momenti associativi e per fare famiglia insieme».

E gli adulti? Quale spazio c'è in Azione Cattolica per loro?

«Gli adulti restano il gruppo più numeroso, spesso lo "zoccolo duro". Ad essi è affidato il compito di continuare l'esperienza associativa, coinvolgendo altri adulti nel compito del servizio e offrendo occasioni di confronto dialettico e approfondito su ciò che vivono. L'AC propone percorsi per gruppi di adulti, iniziative a livello di zone pastorali e diocesane, e nel periodo estivo tre proposte rivolte agli adulti e alle famiglie, una a carattere culturale e una per gli adultissimi (1a terza età). Sono gli adulti quelli che si stanno maggiormente coinvolgendo in esperienze di ser-

viabilità condivisa, ad essere missionari negli ambienti di vita, in famiglia, nel lavoro, negli ambienti di studio, nelle amicizie, nelle relazioni, nelle quotidiane responsabilità. La proposta porta ciascuno a crescere nella responsabilità di sentire "suo" il mondo, il creato, la società. L'esperienza del lavoro e dell'impegno sociale, la scelta della famiglia. In questi ambiti di vita siamo chiamati a testimoniare il messaggio di amore che ci è consegnato come cristiani, con gioia, gratuità, impegno e servizio».

Se da un lato c'è una grande storia alle spalle, dunque, l'invito è a guardare il futuro...

«Certo, come le grandi associazioni storiche, siamo chiamati a cambiare. In questo triennio associativo (2017-2020) ci sono stati consegnati tre verbi: custodire, generare e abitare, da non pensare a sé stanti, ma in collegamento tra loro, perché la storia va custodita per trarne vigore e renderla così generativa di nuovi stili e nuove esperienze nei luoghi che viviamo ed abitiamo».

Quali sono oggi le vostre priorità?

L'AUCURIO DEL VESCOVO
Per un nuovo protagonismo da laici credenti

«Cattolici in azione»: le comunità cristiane che sto imparando a conoscere in terra lombarda potrebbero essere così sottotitolate, per il forte senso di identità che generalmente hanno maturato, e più ancora per la quantità di iniziative e di opere cui hanno dato vita. Dove, però, serpeggia anche un senso di smarrimento e sfiducia col quale fare onestamente i conti.

«Azione Cattolica»: 150 anni di apostolato associato e organizzato, in quotidiana sintonia con i Vescovi e le Chiese locali, che però sembra rallentare la sua presa sul mondo che cambia, anche davanti alla diffusione di diversi nuovi movimenti ecclesiali. Salvo guardare negli occhi giovani e adulti che in AC hanno trovato profonde ragioni di speranza e di impegno.

Credo che sia maturo il tempo per un coraggioso rilancio del protagonismo laicale nella Chiesa, non solo nei ruoli di supporto o di supplenza ai parroci (catechesi, liturgia, vita parrocchiale), quanto piuttosto nello specifico della vocazione del laico credente, che tanto bene è stata illuminata da uomini come Giuseppe Lazzarati. La costruzione del Regno di Dio nella città degli uomini, in dialogo aperto con tutti, è la prospettiva nobilissima e urgente su cui occorre risvegliare le nostre comunità, attivando proposte, percorsi formativi, luoghi di discernimento comunitario. Un forte impegno prepolitico, spirituale e culturale, intorno all'uomo integrale, nei linguaggi esigiti dalla postmodernità.

Credo che l'Azione Cattolica possa avere in questo senso un ruolo decisivo: forte della sua ispirazione laicale e credente, alimentata da un ascolto costante del Vangelo, articolata in un tessuto di relazioni significative ed intense, può aiutare tutti, Chiesa e società, a non aver paura delle sfide attuali, a saper stare sulle frontiere del nuovo, ad elaborare progetti e percorsi di vita buona per tutti.

E' ciò che auguro in questo anniversario, è ciò che vedo già in cantiere, è ciò su cui sarò sempre disponibile a fare anche la mia piccola parte.

+Antonio Napolioni
vescovo di Cremona



«Innanzitutto la formazione, che è il fulcro della vita associativa, da condividere nelle esperienze di gruppo, in parrocchia, ma anche in ambiti nuovi che andremo a costruire. La formazione si connota di dimensioni diverse, quali quella spirituale, di incontro con la Parola di Dio, ma anche culturale, sociale, ecclesiale. Stiamo cercando di valorizzare la dimensione del confronto tra le generazioni, giovani ed adulti in particolare, rilanciando temi come quello della centralità della politica (quella con la P maiuscola, ci ha detto Papa Francesco a Roma) e dell'impegno alla partecipazione a scuola».

Il Papa ha anche detto che in Azione Cattolica sente "aria di famiglia", ricordando il nonno iscritto. Che famiglia è oggi l'Azione Cattolica?
«È proprio così, l'AC è una famiglia, un luogo in cui trovarsi a casa per condividere situazioni, proposte, a volte anche fatiche. Le esperienze vissute insieme riconducono le persone a trovare linguaggi comuni, a condividere ricordi e a "fare cose" insieme, in un clima di accoglienza, di valorizzazione reciproca, di "famiglia" insomma. Questo non dappertutto, ma dove è possibile fare AC, allora davvero si respira un'aria di casa».

LAC

S.r.l.

LABORATORIO DANALISI CHIMICHE E MICROBIOLOGICHE

*campionamento, analisi
e consulenza tecnica*

Via Gerolamo da Cremona 55 | 26100 Cremona

Tel. 0372 411142 | Fax 0372 412241 | E-mail: info@lacsr.it | www.lacsr.it

Acque reflue
Acque di balneazione
Acque sotterranee
Acque di pozzo
Acque di rete
Legionella in reti sanitarie

Amianto
Fanghi
Rifiuti
Siti contaminati
Bonifiche
Materiali di scavo

Ambiente di lavoro
Biogas
Biomasse
Prodotti industriali
Alimenti
Emissioni in atmosfera

Azienda con sistema di gestione per la qualità certificato da DNV

= UNI EN ISO 9001:2008 =

ACCREDITATA
LABORATORIO ACCREDITATO



Associazione Industriali Cremona

Incontro Medico di Lampedusa all'Acil

Lunedì 9 ottobre, alle 17.30 presso la sede provinciale Acil di via Cardinal Massala, il dott. Pietro Bartolo, medico di Lampedusa, presenterà il suo libro "Lacrime di sale", scritto in-

sieme alla giornalista Lidia Tilotta. Bartolo è stato protagonista del docufilm *Fuocammare*, di Gianfranco Rosi, premiato con l'Orso d'Oro al Festival di Berlino nel 2016.



DAL 1867 Una storia di impegno che guarda al futuro

«Testimoniare il messaggio d'amore che ci è consegnato come cristiani, con gioia, gratuità, impegno e servizio» per «crescere nella responsabilità di sentire come propri il mondo, il creato, la società...». Due frasi della presidente cremonese Silvia Corbari per mettere il sigillo a un secolo e mezzo di storia. Quella dell'Azione Cattolica. Centocinquanta anni di storia moderna e di cultura cattolica all'interno delle quali proprio l'Ac ha firmato alcune pagine fondamentali. La nascita di quella che è la più antica delle associazioni cattoliche si fa risalire al settembre del 1867 quando a Bologna due giovani universitari Mario Fani e Giovanni Acquaderri fondano la prima Società della Gioventù cattolica italiana con il motto "pregiurati, azione e sacrificio". L'espansione è da subito rapida attraverso la rete capillare delle parrocchie. È un primo tentativo di catechesi di massa, con un occhio particolare alla gente comune e - per esempio da noi - al mondo rurale. Al nome di Azione Cattolica si arriva successivamente e siamo nel 1905 mentre l'associazione assume i "contorni" di oggi negli anni '60, con il Concilio Vaticano II e con la nomina di Vittorio Bachelet: è di quegli anni la "scelta religiosa" vale a dire la decisione di non essere più collaterale a nessun partito politico. Nel mezzo, lo scontro per la sopravvivenza con il fascismo - dal quale non solo non soccombe ma anzi ne esce rafforzata arrivando a preparare i futuri quadri della Democrazia Cristiana - e i contrasti negli anni '50 con la cultura comunista. Tanti i personaggi della cultura e della politica legati all'Ac o alla Fuci per una semplice militanza o per incarichi dirigenziali: dall'attuale capo dello Stato Sergio Mattarella ad Aldo Moro, da Giorgio La Pira a Giovanni Falcone, dal beato Piergiorgio Frassati alla teologa Adriana Zatti.

A Cremona è nel primo dopoguerra, in particolare modo con l'episcopato di monsignor Gazzani che l'Ac ha il suo periodo di grande sviluppo e di diffusione nelle parrocchie. Un lungo salto in avanti nel tempo e nel 1998 sarà cremonese la prima donna presidente nazionale: Paola Bignardi. Sotto la sua guida l'aggiornamento dello Statuto avvenuto nel 2003.

A dare il "la" alla celebrazione dei 150 di questa storica associazione - che negli anni '60 contava fino a 3 milioni e mezzo di iscritti - l'incontro a Roma in piazza San Pietro con Papa Francesco. Il motto? "150Ac Futuro Presente". (c.p.)

«Educazione e speranza al centro della politica»

Il primo cittadino è stato presidente provinciale

Per il sindaco di Cremona Gianluca Galimberti l'azione Cattolica è una realtà familiare essendone stato presidente provinciale dal 2002 al 2008.

Che anni sono stati? Chi o cosa il suo punto di riferimento?

«Sono stati anni in cui abbiamo lavorato secondo alcuni elementi chiave: costruire percorsi di formazione perché formare coscienze e formare al discernimento dell'oggi è una delle cose più concrete che si possano fare; radicarsi nella Parola perché se non si ha il desiderio di ascoltare il buon racconto dentro la vita quotidiana non c'è speranza; ripartire dagli ultimi con il lavoro intenso fatto in quegli anni e in quelli successivi accanto a donne in difficoltà con i loro bambini. Il tutto con due consapevolezza e due riferimenti: il vento del Concilio Vaticano II deve continuare a soffiare ed è anche nostra responsabilità, le parrocchie sono elementi vitali per la comunità anche civile e questa idea è figlia anche di don Mazzolari».

Cattolici e politica. Il 150esimo di Azione Cattolica offre nuovi spunti di riflessione. Nel suo incontro il Papa ha ribadito che occorre essere discepoli-missionari. Ha sostenuto l'importanza di mettersi nella politica con la P manuscola e "andare nelle periferie"...

«La scelta della candidatura a Sindaco si radica in queste parole e - nella consapevolezza dei limiti che ho - lo sforzo è quello di provare ad incarnare ogni giorno, anche fallendo a volte ma

sempre provando a imparare dai fallimenti. Per provare a fare politica così serve uno sguardo di speranza sulle cose, serve avere la consapevolezza che esistono persone e realtà che incarnano le parole del Papa e desiderano di lavorare con loro e di imparare da loro. Se non si hanno occhi di speranza per guardare la realtà credo che queste parole non possano essere incarnate. E la mancanza di speranza è uno dei grandi drammi della società, a tutti i livelli».

Cremona e l'azione Cattolica. Dal suo punto di vista che rapporto c'è con la città? Che contributo può offrire al mondo civile e sociale?

«Formare le coscienze ad essere cittadini secondo il Vangelo non inteso come ricetta da applicare, ma come racconto di vita che dà vita per gli altri, è essenziale per sostenere un tessuto di città e per consolidare la democrazia in un momento così delicato e difficile. Questo l'azione Cattolica continua a farlo. Educare ad allenare all'uso di parole di senso, ad una prassi di dialogo civile, all'idea fondante di bene comune oggi è vitale e farlo con giovani e con adulti è importantissimo. E questo l'azione Cattolica continua a farlo. Costruire percorsi e progetti in cui l'incontro con i più fragili e gli ultimi è considerato incontro fondante per la propria esistenza e quella della comunità è fondamentale. E questo l'azione Cattolica continua a farlo».

E invece qual è il rapporto con le nuove generazioni.

Il 12 novembre un convegno regionale sulla povertà

Sarà proprio Cremona ad ospitare, il prossimo 12 novembre, un'iniziativa regionale che è partita e ha coinvolto le presidenze dell'azione Cattolica delle varie diocesi. Un'occasione dunque anche per la nostra città di rendere omaggio ai 150 di vita dell'associazione. Il programma di questo appuntamento si sta definendo proprio in questi giorni ma in linea di massima il convegno si terrà, in mattinata, al Centro Pastorale "Marta Sedes Sapientiae" e vedrà come ospiti il presidente nazionale delle Acil, Roberto Rossini, e il sindaco di Cremona, Gianluca Galimberti. Ad entrambi è stato chiesto,

in particolare, un contributo sul tema della povertà e sulla "capacità di farsi interrogare dai poveri, nella vita di tutti i giorni e nella vita della comunità all'interno della quale viviamo". Alle 12 sarà presente il Vescovo Antonio Napolioni per la celebrazione della Messa nella chiesa di S. Abbondio. I lavori del convegno, proseguiranno, poi nel pomeriggio con riferimenti a specifici approfondimenti tematici. Il convegno vede la collaborazione delle Acil, di Alleanza contro la povertà e della Caritas che lo inserisce nella Settimana della Carità 2017.

A RIFLESSIONE

Il valore della formazione è il cuore di un'associazione all'altezza dei tempi nuovi»

(continua dalla prima)

Passione per il mondo e per la Chiesa: si può riassumere in questi due aspetti la storia di questa associazione di laici cristiani che ha contribuito con l'intuizione di alcuni e con l'impegno anticipatore di tanti a preparare il Concilio Vaticano II e a dare sviluppo alla società.

Due esempi, piccoli, ma significativi di una mentalità allenata a guardare avanti. Negli anni in cui la Messa veniva celebrata in latino e la quasi totalità dei fedeli non comprendeva ciò che avveniva sull'altare, le giovani dell'azione Cattolica inventarono quei foglietti liturgici, che ancora oggi sono in uso, che proponevano la traduzione in italiano delle letture



La cremonese Paola Bignardi dal 1999 fino al 2005 è stata la prima presidente donna della Azione Cattolica nazionale

della Messa. Piccole cose, si dirà, quasi naïf, eppure espressione di una mentalità che aveva compreso che solo persone consapevoli possono vivere all'altezza della loro dignità, anche nell'ambito della fede. E poi non si può non ricordare che negli anni in cui la donna era concepita come l'angelo del focolare, le organizzazioni dell'azione Cattolica proponevano alle donne di uscire di casa, per impegnarsi in parrocchia e in una serie di organizzazioni sociali che hanno preparato la strada, nelle componenti più popolari della società, ad una visione emancipata della donna.

Dalle file di questa associazione sono uscite molte di quelle personalità che a livello politico, economico e culturale hanno contribuito alla costruzione e allo sviluppo democratico del nostro Paese dopo la guerra. Ma, come ha detto Papa Francesco all'associazione, «avere una bella storia alle spalle non serve per camminare con gli occhi all'indietro», ma

piuttosto per trarre da essa motivi e ispirazione per reinterpretare quell'ideale e quello spirito nell'oggi.

Qualcuno ricorda soprattutto l'attivismo dell'azione Cattolica, ma il suo segreto non sta nelle molte cose che i suoi aderenti hanno fatto e fanno tuttora: il cuore di questa associazione sta nel valore che essa ha sempre attribuito alla formazione delle coscienze, alla costruzione di personalità forti, coerenti e competenti. Questo è il filo forte pur invisibile resistente pur sommerso, della sua esperienza.

È una schiera innumerevole quella delle persone che dall'azione Cattolica hanno ricevuto una formazione solida, che ha forgiato personalità capaci di attraversare con maturità e responsabilità tutti gli ambiti della vita laicale. Le forme sono cambiate, ma è rimasta immutata la convinzione che ogni impegno e ogni servizio hanno bisogno di una vita cristiana seria, per una testimonianza libera e audace: tutto questo può venire solo



Gianluca Galimberti

«L'Ac ha sempre posto un grande tema che è anche tema della comunità civile, ovvero il tema dell'educare. Per educare bisogna avere educatori, giovani e adulti preparati. In questo l'Ac è stata profetica pur nelle fatiche come tutte le realtà educative. E anche da storie come queste di Azione Cattolica che nasce l'idea centrale della mia amministrazione di mettere la scuola al centro».

Cosa si augura per il futuro di Azione Cattolica? Il Papa ha ribadito: "avere una bella storia non basta. Non bisogna camminare con gli occhi all'indietro ma di vivere all'altezza delle persone che ci hanno preceduto"...

«Che sia fedele a ciò che è stata ed è, ma anche se possibile che alleni se stessa e la comunità ad essere più aperta alle domande che una città rivolge a tutti e anche alla comunità cristiana. Aprirsi, uscire, prendersi cura dei beni comuni. Farsi custode attenta del bene comune e anche della democrazia. E proprio la storia dell'Ac le consente di essere anche in questo sempre nuova e creativa». (c.p.)

dalla formazione delle coscienze.

Quando la forma interiore della persona vive la quotidiana tensione della fedeltà al Vangelo, allora sono possibili la testimonianza silenziosa come le prese di posizione pubbliche; il servizio umile e nascosto o l'assunzione delle responsabilità più impegnative; il vivere l'originalità cristiana e la condivisione della vicenda umana di tutti. Perché non conta più ciò che concretamente si fa, ma l'esperienza profonda di una libertà e di una dedizione come quella che si impara alla scuola del Vangelo.

I 150 anni della storia dell'Ac contengono il segreto e la promessa di una vitalità futura, perché non si può aver attraversato un secolo e mezzo di storia se non si ha una straordinaria capacità di reinterpretarsi per essere all'altezza di tempi nuovi.

E questa è la sfida che l'azione Cattolica ha anche oggi davanti a sé.

Paola Bignardi
(già presidente nazionale di Azione Cattolica)

TIPOLITOGRAFIA



FANTTI GRAFICA

Via delle Industrie, 38 • 26100 CREMONA
Tel. 0372 416701 • Fax 0372 456702
fanttigrafica@fastpiu.it

Stampare al passo

Associazione Giorgio
CONTI



Gesti generosi di persone sensibili
e di buona volontà possono aiutare
bambini fortunati